



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Al Ministero dell'Ambiente
e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni ambientali
VA@pec.mite.gov.it

e, p.c.
al Ministero della Cultura
Direzione Generale ABAP
Servizio V
dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

OGGETTO: [ID_VIP 11345] Sassari e Uri (SS). Progetto di fattibilità tecnica-economica "Interconnessione sistemi idrici Cuga-Coghinas – Collegamento Diga Cuga-Vasca Truncu Reale"

Procedura riferita al D.Lgs. n. 152 del 2006 – Verifica di assoggettabilità a VIA (art. 19)

Proponente: Ente Acque della Sardegna (ENAS)

Rif. Prot. DG ABAP 14657 del 29.04.2024, ns. prot. 6711 del 29.04.2024

Trasmissione osservazioni della Soprintendenza ABAP per le province di Sassari e Nuoro.

Facendo seguito alla richiesta trasmessa dalla Direzione Generale ABAP – Servizio V, si trasmettono le valutazioni di competenza inerenti al procedimento in oggetto.

Il progetto è finalizzato all'interconnessione idraulica tra gli schemi denominati "3B - Schema idraulico Coghinas - Mannu di Porto Torres" e "3C - Schema idraulico Alto e Medio Temo – Cuga – Bidighinzu - Mannu di Ozieri" appartenenti al sistema 3 Nord-Occidentale, mediante la realizzazione di un nuovo acquedotto tra l'invaso del Cuga e le vasche di consegna presso l'impianto di potabilizzazione di Truncu Reale ove avviene il trattamento dell'acqua grezza destinata alle utenze civili del Nord-Ovest della Sardegna

L'acquedotto, posato mediante scavi nel sottosuolo, avrà una lunghezza complessiva di circa 20 km e diametro nominale 1000 mm; unitamente ad esso è prevista la realizzazione delle relative opere d'arte di linea (attraversamenti stradali, ferroviari, fluviali, pozzetti di scarico e sfiato) e di alcune opere puntuali principali (vasche di carico, centrali di sollevamento, opere di collegamento), che consentiranno il prelievo dall'invaso del Cuga e il recapito alla vasca di Truncu Reale (SS).

Nel dettaglio il progetto prevede la realizzazione delle seguenti condotte:

- collegamento opera di presa Cuga – Stazione di Sollevamento Cuga, DN 1000 – ghisa sferoidale;
- tratta condotta premente Stazione di Sollevamento Cuga – Vasca di carico di Monte Ozzastru, DN 1000 – ghisa sferoidale;
- tratta Vasca di carico di Monte Ozzastru – Vasca di compenso di Truncu Reale (SS), DN 1000 – Ghisa sferoidale.

Si prevede inoltre la realizzazione delle seguenti opere puntuali:

- stazione di sollevamento a valle della presa del Cuga dove saranno alloggiati:



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Piazza Sant'Agostino 2, 07100 Sassari – Tel: 079 2067400

PEC: sabap-ss@pec.cultura.gov.it – PEO: sabap-ss@pec.cultura.gov.it

- sollevamento della risorsa verso Vasca di Monte Ozzastru (portata nominale 1000 l/s);
- organi di controllo e gestione del colpo d'ariete;
- vasca di carico Monte Ozzastru, posta a quota 135 m s.l.m. e capacità di circa 400 mc;
- opera di connessione alla Vasca di Truncu Reale.

Per quanto attiene alla **tutela del patrimonio archeologico**, si deve far presente che tra gli elaborati scaricabili dal sito del MASE non è presente la Verifica preventiva dell'interesse archeologico.

A p. 47 dello Studio preliminare ambientale (SPA-RE-001-0) si evidenzia che la tavola D-C05 del PUP-PTC "Campi dell'insediamento storico riporta una classificazione dei campi di insediamento e una mappatura delle emergenze storico-culturali, suddivise in siti non regolamentati, siti regolamentati con vincolo della Soprintendenza Archeologica e siti regolamentati con vincolo della Soprintendenza ai B.A.A.A.S. Il territorio considerato è prevalentemente costellato da siti non regolamentati. In corrispondenza dell'area industriale di Porto Torres sono presenti numerosi siti regolamentati con vincolo della Soprintendenza Archeologica", presentando uno stralcio della stessa, alla fig. 28 di p. 48, ad una scala inadeguata per la lettura puntuale.

Si deve evidenziare che sia il territorio di Uri che quello di Sassari sono caratterizzati da un'elevata densità insediativa, che iniziando in epoca preistorica arriva fino ai nostri giorni senza soluzione di continuità.

Per quanto attiene alla **tutela del patrimonio architettonico e del paesaggio**, la documentazione resa disponibile dal proponente non è sufficiente a chiarire l'impatto potenziale delle opere. In particolare è completamente assente il progetto, ancorché preliminare, delle opere fuori terra, genericamente elencate nello Studio Preliminare Ambientale ma di cui non sono definite quantità, dimensioni, configurazione e localizzazione precisa.

Si rileva che tutti i lavori in progetto interesseranno aree rurali (classificate dal Piano Paesaggistico Regionale come agroforestali, subnaturali e naturali), ad eccezione di un piccolo tratto ricadente nell'area produttiva di Truncu Reale, e che l'ambito territoriale è ricco di beni tutelati per la loro valenza storica e paesaggistica.

Alla luce di quanto esposto, valutato che il progetto interessa una vasta area rurale ricca di insediamenti e testimonianze di varie epoche, considerato in particolare che le opere avranno un notevole impatto sul sottosuolo e che tra gli elaborati presentati non è inclusa la Verifica preventiva dell'interesse archeologico, **questo Ufficio ritiene che il progetto in esame debba essere sottoposto a VIA.**

Si anticipa sin da ora che la **documentazione da sottoporre a valutazione** dovrà comprendere i seguenti elaborati:

- Verifica preventiva dell'interesse archeologico redatta ai sensi delle *Linee Guida per la redazione degli elaborati inerenti la procedura di verifica dell'interesse archeologico pubblicate in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 88 del 14 aprile 2022 (DPCM del 14 febbraio 2022)*. Le valutazioni presenti nella stessa dovranno essere parte integrante dello Studio di Impatto Ambientale.

Si elencano di seguito le specifiche per la redazione del Template GIS legato alla VPIA:

- il MOPR dovrà considerare un buffer di 1000 m attorno all'opera;
- i MOSI dovranno essere cartografati come poligonali entro 500 m dall'opera in progetto, mentre quelli localizzati tra i 500 e i 1000 m potranno essere rappresentati con geometria puntuale;



- ove presenti vincoli archeologici, o PUC copianificati, il MOSI dovrà coincidere con la massima estensione del vincolo o dell'area di tutela integrale del PUC (considerare il perimetro più esteso quando le due aree non sono coincidenti), o potrà essere anche più ampio ove in ricognizione emergano elementi archeologici nuovi e non ancora valutati;
- i vincoli dovranno essere perimetrati anche su un apposito layer;
- andranno perimetrati su apposito shapefile anche le aree di tutela paesaggistica: nel caso del Comune di Sassari dovranno essere quindi rappresentate le aree di tutela condizionata definite nell'ambito del procedimento di copianificazione del PUC, mentre per il comune di Uri, che non ha ancora effettuato la copianificazione del PUC, attorno alla massima estensione dei MOSI relativi ai beni presenti nel Mosaico del Repertorio del PPR andrà perimetrato il buffer di 100 m, considerato una fascia di rispetto fino all'adeguamento del PUC al PPR come disposto dagli artt. 48 e 49 delle NTA del PPR della RAS;
- le ricognizioni, oltre che sul tracciato delle opere in progetto, dovranno estendersi su tutti gli areali di 100 m adiacenti alle opere in progetto.

- Quadro economico con gli oneri potenzialmente previsti per l'archeologia preventiva, in base a quanto previsto al punto 9 delle Linee Guida per la procedura di VIARC (DPCM del 14 febbraio 2022).

- Relazione paesaggistica redatta ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 e rappresentazione cartografica delle aree tutelate sotto il profilo paesaggistico ai sensi degli artt. 136, 142, 143 e 157 del D.Lgs 42/2004 e ss.mm.ii.

- Localizzazione dettagliata (con indicazione dell'effettivo sedime a scala adeguata) di tutte le opere fuori terra e loro rappresentazione grafica in pianta e in alzato.

- Fotosimulazioni delle opere di maggiore impatto visivo potenziale (vasche, stazioni...) nelle modalità previste dall'allegato al D.P.C.M. 12 dicembre 2005, art.3.2 c.2: *“simulazione dettagliata dello stato dei luoghi a seguito della realizzazione del progetto resa mediante foto modellazione realistica (rendering computerizzato o manuale), comprendente un adeguato intorno dell'area di intervento, desunto dal rapporto di intervisibilità esistente, per consentire la valutazione di compatibilità e adeguatezza delle soluzioni nei riguardi del contesto paesaggistico”*.

Le funzionarie a cui rivolgersi per informazioni e chiarimenti sono, per la tutela del patrimonio archeologico, la dott.ssa Pina Corraïne (0792067429 - pina.corraïne@cultura.gov.it) e per la tutela del patrimonio architettonico e del paesaggio l'arch. Francesca Frassetto (francesca.frassetto@cultura.gov.it)

PC-NC-FF

La Soprintendente
Arch. Isabella Fera
Firmato digitalmente

isabella fera
21.05.2024
16:08:42
GMT+01:00

